

Il treno di Renzi si è fermato ad Asnago Poi la visita al Centro studi contro le mafie

CANTÙ (pia) Il treno di **Matteo Renzi** si è fermato ad Asnago. Un ritardo di mezz'oretta, qualche isolatissimo fischio, tanti sorrisi e una miriade di selfie. A cui evidentemente l'ex premier ha fatto l'abitudine, visto che spesso è lui stesso a prendere in mano il cellulare di chi gli chiede una foto e a scattare l'immagine ricordo.

Giovedì pomeriggio «Destinazione Italia», il tour di Renzi, dunque, ha fatto tappa nella nostra città. L'arrivo era previsto per le 16.15, ma un «enormale» ritardo ferroviario lo ha fatto «sbarcare» alle 16.45 circa. Ad attenderlo al binario 2 un centinaio di persone. Per lo più iscritti al Partito Democratico (abbiamo notato tra la folla **Angelo Orsenigo**, sindaco di Rignano, gli onorevoli **Chiara Braga** e **Mauro Guerra**, **Alberto Gaffuri**, sindaco di Albese, **Filippo Di Gregorio**, consigliere comunale di Cantù, **Paola Sala** e **Antonio Paganì**, del Pd canturino, e il sindaco di Mariano Comense **Giovanni Marchisio**), ma anche qualche curioso e qualche comune cittadino. Quando il convoglio si è fermato, i presenti si sono accalcati davanti alla porta aperta. Lui, da vero «uomo di spettacolo», ha fatto attendere qualche minuto, quindi si è sporto e ha salutato con la mano alzata tutti i canturini che scattavano foto con il cellulare. Poi si è incamminato sulla banchina, inseguito dalle persone che volevano far sifotografare con lui e sordo a qualsiasi tipo di domanda rivoltagli dai giornalisti. «Siamo in giro per ascoltare e trarre spunti per migliorare il nostro Paese», ha detto.

Lasciata la stazione canturina, Renzi ha quindi raggiunto il Centro studi sociali contro le

mafie di Cermanate, dove ai politici locali si sono aggiunti anche il presidente della Provincia **Maria Rita Livio** e il consigliere regionale **Luca Gaffuri**. Qui ha visitato la struttura, ascoltando con attenzione soprattutto l'appello di chi la gestisce: «Abbiamo bisogno di attenzione. Oggi c'è qui lei e tutte le telecamere sono puntate su di noi. Però questa struttura ha bisogno di risposte ogni volta in cui viene posta una domanda». L'ex presidente del Consiglio ha ringraziato per l'invito e ricordato che «la provincia di Como è comunque una provincia fortunata, non vi manca proprio nulla...». Quindi è risalito in auto per ritornare in stazione e riprendere il suo tour.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

